l'Unità / sabato 15 dicembre 1973

La madre, l'avvocato di famiglia e funzionari di polizia si sono diretti verso una località della Calabria

Per tutta la notte affannose ricerche di Paul Getty

Secondo il legale è stato liberato: « Non so dove si trovi e se l'abbiano già trovato ma so che è libero » – Per il suo riscatto sarebbero stati pagati un miliardo e settecento milioni – Il giovane era stato rapito nel luglio scorso – Il denaro sarebbe stato consegnato mercoledì scorso

Paul Getty III, il nipote dell'uomo più ricco del mondo, rapito nel luglio scorso, è libero: la madre, Gail Harris, il legale avvocato Jacovoni, accompagnati dai funzionari della squadra mobile dottor Masone e dottor Jovinella, nel momento in cui scriviamo, hanno probabilmente già rintracciato il giovane sulle cui orme si sono posti poco dopo la mezzanotte. Sembrano esservi quindi pochi dubbi: pagato il riscatto il rampollo della famiglia miliardaria è stato liberato. La svolta, come si è detto si è avuta intorno alla mezzanotte (ma era già nell'aria fin dal pomeriggio) quando i funzionari della questura si sono recati dalla madre del giovane e l'hanno fatta salire su una loro auto; le macchine di alcuni giornalisti che cercavano di seguire le vetture della polizia sono state immediatamente bloccate. Paul sarebbe stato lasciato in una località a 400 km. a sud di Roma.

Poco dopo la conferma: l'avvocato Jacovoni ha dichiarato, in sostanza di sapere che Paul era stato rilasciato: « Non so dove si trovi e se sia stato ritrovato ma so che è libero ».

Dopo cinque lunghi mesi di dubbi, perplessità, angosce e macabri ultimatum, il rapimento record di Paul Getty III, il nipote dell'uomo più ricco del mondo, è giunto quindi all'ultimo atto. Mercoledì scorso, 12 dicembre, l'emissario dell'arcimiliardario americano Paul Getty senior — nonno del ragazzo — avrebbe consegnato agli sconosciuti rapitori un miliardo e settecento milioni di lire, in banconote da 10, 50 e 100 mila lire.

Fin da giovedì, quando sono cominciate a circolare le prime voci sul pagamento della ingente somma e sull'imminente liberazione di Paul, Gail Harris ha smentito seccamente tutto. Ieri, infine, Gail Harris ha rivolto un appello alla stampa perché mantenga il silenzio sulla vicenda. « In questo momento — ha detto la madre del ragazzo — io chiedo il silenzio più assoluto dei giornali perché qualsiasi notizia può pregiudicare le trattative ». E' evidente che si aveva timore di compromettere all'ultimo momento trattative lunghe e delicate.

Come sarebbe avvenuto il pagamento della colossale somma? Gli accordi presi tra i rapitori e la madre di Paul prevedevano — stando almeno ad alcune voci trapelate dalla cortina di silenzio stesa su tutta la faccenda — che Gail Harris percorresse l'autostrada del Sole a bordo della sua « Ford » 1700 a una velocità di 80 chilometri orari. A bordo della vettura, naturalmente, doveva esserci il denaro, sistemato in tre sacchi. Lo sconosciuto interlocutore — il solito « portavoce » della banda, quello con l'accento siculo-calabrese — specificava che la donna doveva percorrere l'autostrada fino a Taormina. Il contatto sarebbe stato stabilito durante il viaggio, o all'andata o al ritorno.

Paul Getty III

La madre, Gail Harris

Il 5 dicembre è arrivata la telefonata che dava il via alla « operazione ». La signora Harris è riuscita a convincere i rapitori che lei non era in grado di fare quel viaggio da sola: il suo posto, perciò, è stato preso dall'emissario inviato a Roma dal vecchio miliardario Getty

All'alba del 7 dicembre, Mr. Chase, l'« amerikano » (come è stato soprannominato), è partito a bordo di un'auto guidata da un conoscente: nel portabagagli c'erano i tre sacchi pieni zeppi di banconote. Questo viaggio, comunque, sempre dando per buone le indiscrezioni trapelate, sarebbe andato a vuoto

A questo punto è stato fissato un altro appuntamento, per mercoledì scorso. Questa volta tutto è filato liscio. L'americano è ritornato a Roma nella serata dello stesso giorno. In quale punto sia avvenuto il contatto e il pagamento del riscatto, ovviamente non si sa. Sembra evidente, tuttavia, che l'emissario dei Getty e i rapitori di Paul non si sono incontrati sull'autostrada. Ad ogni modo pare che Mr. Chase sia stato subito convocato dal dottor Masone, il dirigente della squadra mobile di Roma. Al solito, nulla è trapelato sull'esito di questo incontro. Poi a tarda notte la svolta conclusiva.

Nel corso del dibattito sul bilancio

PROVINCIA: LA DESTRA DC RILANCIA LA PROPOSTA DEI «MANICOMI - GHETTO»

Si vuol ampliare Santa Maria della Pietà contro gli orientamenti già approvati dal consiglio sulla deospedalizzazione - Le proposte comuniste per asili nido, edilizia scolastica, zootecnia, depuratori e inceneritori

Il dibattito sul bilancio di previsione alla Provincia, conclusosi l'altra sera con l'approvazione del documento contabile e della relazione dell'assessore (hanno votato a favore i gruppi del centro sinistra, contro i consiglieri del PCI), ha messo in luce da un lato una profonda divaricazione fra i programmi della Giunta ed i fatti e dall'altro una forte iniziativa del PCI tendente ad impegnare l'amministrazione su alcuni problemi di fondo centrati sul rapporto città-campagna, sui problemi dell'agricoltura, della zootecnia, delle scuole, dei servizi e dell'assistenza psichiatrica. In molti casi il centro sinistra ha risposto negativamente, in altri l'azione dell'opposizione comunista è riuscita a strappare alcuni stanziamenti, sia pure parziali e ancora al di sotto delle necessità. Su alcuni punti non risolti, è emersa all'interno della maggioranza una differenziazione che se non è esplosa in aula è latente.

Una delle questioni riguarda i problemi dell'assistenza psichiatrica. La destra dc, con l'assessore al personale Paris, ha tentato di rilanciare la vecchia linea già battuta allorchè il Consiglio, con la approvazione di un ordine del giorno (votato da tutti i gruppi, escluso il MSI) fissò orientamenti moderni condannando l'istituzione della segregazione e l'istituzione di nuovi manicomi, per privilegiare invece la medicina preventiva, i centri di igiene mentale, i laboratori protetti, centri di risocializzazione, il reinserimento del tessuto sociale dei soggetti colpiti da malattie mentali attraverso la deospedalizzazione e l'assistenza extraospedaliera.

In applicazione di tale programma la Giunta di centro sinistra ha dovuto adottare deliberazioni per la creazione di 5 centri di igiene mentale a Roma e 16 in provincia, in modo da favorire la deospedalizzazione attraverso la concessione di un congruo assegno mensile e la assistenza domiciliare, e per la ristrutturazione di Santa Maria della Pietà.

Proprio in relazione a questi orientamenti il gruppo comunista, con interventi dei compagni Marletta e Agostinelli, ha presentato un gruppo di emendamenti tendenti a ridurre le spese di Santa Maria della Pietà (riduzione del lavoro straordinario che, oltre a non garantire la tutela della salute dei ricoverati e degli stessi lavoratori, alimenta fenomeni di abusivismo e di malcostume; contenimento delle spese generali e per i medicinali). Contemporaneamente il gruppo comunista ha denunciato il disegno della Giunta di dar vita a venti divisioni, diretti da altrettanti primari, nel manicomio di Monte Mario, il che significherebbe in sostanza la creazione di un'altra unità ospedaliera in contrasto con le decisioni del Consiglio, mentre manca il personale per i centri di igiene mentale e neanche un malato è stato dimesso.

Nel respingere gli emendamenti comunisti l'assessore al personale Paris ha ammesso che la Giunta intende riconsiderare il problema della terza unità ospedaliera a Santa Maria della Pietà, rilanciando così la linea del « manicomio tutto d'oro » battuta dai lavoratori e nel Consiglio.

Il gruppo comunista ha reagito in modo assai energico e, sebbene gli emendamenti proposti siano stati respinti, all'interno della maggioranza sono emerse vaste perplessità. Non tutti i dc e molti dei rappresentanti degli altri partiti del centro sinistra si sono dimostrati assai preoccupati per le dichiarazioni rese da Paris e confermate, sia pure in modo più sfumato, dallo stesso presidente La Morgia.

Il gruppo comunista aveva anche proposto l'aumento delle spese per il laboratorio di igiene e profilassi (Salvatelli), per lo sviluppo della zootecnia (5 miliardi proposti da Agostinelli e Marroni), per un piano quinquennale di inceneritori, depuratori e opere igieniche nei comuni (10 miliardi), per l'edilizia scolastica (da 8 a 12 miliardi), per il diritto allo studio (da 90 a 500 milioni per libri, trasporto e mense), per gli asili nido (da 300 milioni ad un miliardo).

Gli emendamenti sono stati respinti Sulle questioni zootecniche, di fronte all'iniziativa comunista, la maggioranza ha dovuto tuttavia presentare un emendamento per uno stanziamento di 250 milioni cui si devono aggiungere altri 500 milioni da assegnare come contributo alle cooperative agricole.

Teppisti vi hanno appiccato il fuoco

Attentato fascista contro la sezione Celio-Monti

Un ennesimo vile attentato fascista contro una sezione comunista. Questa notte, verso le due e mezzo, i soliti ignoti teppisti hanno tentato di incendiare la sezione del PCI Celio-Monti, in via del Boschetto 6, cospargendo di benzina la porta d'ingresso, col preciso intento di far filtrare le fiamme all'interno dei locali. Per fortuna il fuoco si è fermato al portoncino di ingresso che è andato completamente distrutto. Se l'incendio si fosse propagato come era nelle intenzioni dei fascisti avrebbe potuto estendersi anche all'edificio abitato da diverse famiglie. Sono stati proprio gli inquilini dello stabile di via del Boschetto che hanno dato l'allarme. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e quattro « volanti » della polizia: dei mascalzoni fascisti nessuna traccia.

Nonostante l'ora tarda una piccola folla di compagni e democratici si è formata davanti alla sezione comunista, commentando con sdegno il vile attentato.

A proposito della manifestazione del 12 dicembre

Un comunicato dell'Unione giovanile della Resistenza

La presa di posizione sull'atteggiamento della FGS è stata sottoscritta dai giovani comunisti, repubblicani, aclisti e socialdemocratici

A proposito della manifestazione promossa mercoledì scorso, nel quarto anniversario della strage di piazza Fontana, la FIAP (Federazione italiana associazioni partigiane) e i giovani comunisti, repubblicani, aclisti e socialdemocratici, hanno emesso il seguente comunicato:

« La Federazione italiana associazioni partigiane (alla quale l'Unione giovanile romana della Resistenza aderisce); la FGCI; la FGR; la gioventù aclista; la GSDI nel ribadire il loro impegno di lotta contro il fascismo, le trame eversive e reazionarie, i tentativi di bloccare con tutti i mezzi l'avanzata delle classi lavoratrici tesa alla trasformazione radicale della società italiana, nel quadro più generale della battaglia antimperialista e antifascista nel mondo che altri popoli combattono eroicamente dal Cile alla Grecia alla Spagna al Portogallo, confermano la loro volontà di costruire intorno a questi obiettivi la più larga unità di tutte le forze antifasciste, democratiche e popolari.

« In particolare, in merito alla vicenda della manifestazione indetta a Roma dall'UGRR per il 12 dicembre, le nostre organizzazioni tengono a precisare i seguenti punti.

« Tutte le componenti dell'UGRR, dopo ampia discussione, si ritrovarono unanimemente su di una piattaforma (peraltro molto precisa e avanzata) e sui nomi di determinati oratori (Ingrao, Antonicelli, Suraci) col preciso intento di prefigurare per la manifestazione del 12 una larga unità di tutta la sinistra.

« Questo obiettivo non si è realizzato per l'azione della FGS romana che, in modo scorretto e del tutto autonomo rispetto allo schieramento delle forze promotrici della iniziativa, ha preso contatti con i gruppi della sinistra extraparlamentare aprendo una trattativa che, oltre tutto, ha generato confusione e provocato irrigidimenti che si sarebbero potuti evitare, compromettendo l'obiettivo di una larga unità.

« Infatti, per il modo stesso in cui l'iniziativa della FGS si è sviluppata (successivamente all'accordo unitariamente raggiunto), le condizioni poste dai gruppi per una loro eventuale partecipazione alla manifestazione (promozione della iniziativa non più da parte dell'UGRR ma dall'ANPI e della FIAP o dell'FLM e inserimento di Foa nella rosa degli oratori) erano per noi doppiamente inaccettabili perchè suonavano come vera e propria imposizione nei confronti di uno schieramento di forze che autonomamente aveva deciso una iniziativa. Tanto più questo è vero se si pensa che i gruppi, dopo il lancio della manifestazione dell'UGRR, avevano tra loro concordato una piattaforma e indetto iniziative che chiaramente intendevano contrapporsi alle indicazioni dei movimenti giovanili.

« In una successiva riunione dell'UGRR, convocata precipitosamente a causa della imprevista iniziativa dei giovani socialisti, le condizioni poste dai gruppi furono, per i motivi indicati, respinte dai movimenti giovanili e dalla FIAP. Anche i socialisti, prendendo atto di questa posizione, chiusero il discorso con i gruppi con una risposta negativa nei confronti della proposta da questi ultimi avanzata, *rimanendo* promotori, al pari degli altri, della manifestazione indetta dall'UGRR. Solo a meno di 24 ore dal 12 dicembre, la FGS si è inopinatamente dissociata dalla nostra iniziativa, assumendo per di più una posizione ambigua e confusa che l'ha portata ad essere del tutto assente come organizzazione dalle manifestazioni convocate per la giornata di lotta del 12.

« Questo nostro comunicato non vuole essere un attacco frontale nei confronti dei giovani socialisti (con i quali, anzi, vogliamo continuare, per quanto ci riguarda, a sviluppare un rapporto unitario) ma una puntualizzazione di come realmente si sono svolti i fatti. Lo spirito nostro rimane quello di lavorare per costruire, sui temi della lotta all'imperialismo e al fascismo, la più larga unità dei giovani, degli studenti, dei lavoratori e di tutte le forze di sinistra e democratiche ».

IN PIAZZA DELLA ROTONDA

Manifestazione per il Cile

Oggi e domani, in piazza della Rotonda (Pantheon), si terrà una manifestazione di solidarietà con il popolo cileno, promossa dai partiti democratici della prima circoscrizione e dall'associazione Italia-Cile. La manifestazione, che si svolgerà dalle 16 alle 22 di oggi e dalle 10 alle 20 di domani, prevede la raccolta di fondi per la resistenza cilena, e di firme per la liberazione del compagno Corvalan e dei prigionieri politici. Parteciperanno anche dei compagni cileni.

Le adesioni alla manifestazione sono raccolte dalla sezione PCI di Trevi - Campo Marzio.

ECCEZIONALE COMUNICATO

l'Internazional Auto di Eligio Jazzoni

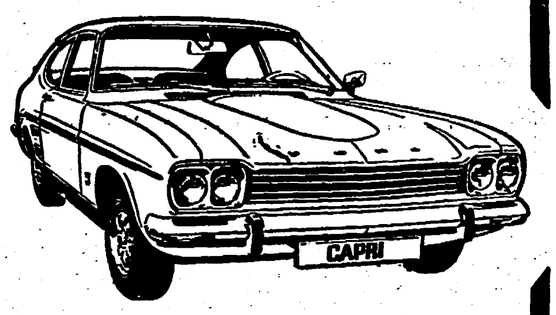
Ford

IN OCCASIONE DEL *NATALE 1973*

CONCEDE:

DA OGGI AL 25-12-1973 A TUTTI I POSSESSORI DI AUTOVETTURE IMMATRICOLATE NEGLI ANNI 1968-1969-1970-1971-1972 CHE ACQUISTERANNO

LE NUOVE capri 1300cc 1600cc 2600cc



UNA SUPERVALUTAZIONE SULL'USATO DI L. 180.000

SUPERIORE A QUELLA RIPORTATA DAI LISTINI UFFICIALI DELLE PIU' IMPORTANTI RIVISTE SPECIALIZZATE DEL MESE IN CORSO.

SOLO FINO AL 25 DICEMBRE

IN OFFERTA SPECIALE SOLO PRESSO I NOSTRI PUNTI DI VENDITA:

Ford Via Pinerolo, 34 - Tel. 7573741-2-3-4-5 (con centralino automatico.)
Ford Via Veneto, 15 - Tel. 485701-4750607
Ford Via Tuscolana, 719 - Tel. 7663320
Ford Viale Aventino, 58 - Tel. 570805-578005
Ford Piazza di Porta S. Paolo, 10 - Tel. 578852-5745957
Ford Via Accademia degli Agiati, 65-67 - Tel. 5409804-5409955-5405297-5406846-
Ford Viale della Botanica, 195 - Tel. 2819441-2819442
Ford Viale Cristoforo Colombo (Fiera di Roma)
Ford Centro Automobilistico Romano - Tel. 5120297-5127909-5115657

ASSISTENZA E MAGAZZINO RICAMBI: Via Accademia degli Agiati, 47 - Tel. 5409804-5409955

* ED INOLTRE E' A VOSTRA DISPOSIZIONE LA VASTA GAMMA DEI MODELLI 1974 FORD :

ESCORT - NUOVA TAUNUS - CONSUL GRANADA - TRANSIT - NUOVO PICCOLO MUSTANG -